

A Portonovo la IV Interregionale del Centro dei Giovani Imprenditori di Confindustria. Il neo presidente **Simone Mariani** punta anche sull'innovazione: "Migliorare in termini di produttività e competitività"

## Parola d'ordine: ricerca

ROBERTO RINALDI

Il messaggio, visto il presente, guarda per forza di cose al futuro, che avrà come parola d'ordine la ricerca. La IV Interregionale del Centro dei Giovani Imprenditori di Confindustria a Portonovo ha focalizzato l'attenzione proprio su quello che dovrebbe essere uno dei principali asset della nostra impresa. **Simone Mariani**, da poco alla guida dei Giovani delle Marche, e subito eletto alla presidenza dell'Interregionale al posto dell'uscente Giovanni Santucci, ha dunque voluto imprimere una forte accelerazione sul tema della ricerca, dando alla stessa convention un taglio concreto con presenze di professionisti, imprenditori e istituzioni, tutti impegnati a dare nuove strade alle aziende italiane. Oltre alla presidenza nazionale dei Giovani Imprenditori, **Federica Guidi**, erano presenti, tra gli altri, il sottosegretario del ministero all'Istruzione e Università, **Giuseppe Pizzi**, il Rettore della Politecnica delle Marche **Marco Pacetti** e **Beatrice Garofoli**, presidente Giovani Imprenditori Confindustria Ancona.

Il neo presidente dell'Interregionale del Centro, **Simone Mariani**, ha affiancato al termine ricerca il non meno importante concetto di innovazione: "Innovare significa investire sulle strutture commerciali delle imprese, sugli apparati organizzativi e sugli stessi prodotti. I miglioramenti in termini di produttività e competitività sarebbero in questo caso immediati. Di più lungo periodo, ma ugualmente fondamentali, i benefici che verrebbero da massicci investimenti sulla ricerca". Mariani mostra poi di approvare la direzione presa dall'attuale governo in merito alle Università: "Premiare gli Atenei migliori con una quota del 7 per cento sul budget complessivo destinato al settore è un primo importante passo, anche se ci auguriamo che la quota riservata al merito aumenti. Lo stesso tipo di criterio deve secondo noi allargarsi anche ad altri enti di ricerca, sia pubblici che privati".

Ha insistito sulla ricerca di base la presidente dei Giovani Imprenditori di Confindustria, **Federica Guidi**, secondo cui "non è possibile pensare ad un adeguato sviluppo del nostro tessuto industriale senza appropriati investimenti in ricerca pura". I soggetti promotori in grado di farne,

università e grandi aziende, "dovrebbero poter contare non soltanto su risorse pubbliche ma anche private, secondo un modello anglosassone da noi del tutto inesistente". Buone, secondo la Guidi, le strategie messe in atto dalle aziende del made in Italy che "localizzando parte delle produzioni all'estero mantengono margini di profitto sufficienti da investire in ricerca, con lo scopo di spostare in alto la catena del valore e dare maggiore competitività alla nostra economia".

**Claudio Schiavoni**, che ha ricordato il carattere finanziario della crisi e l'attuale mancanza di strategie di medio periodo per gli imprenditori: "Una volta risolta l'emergenza non si saprà esattamente che direzione prendere per ripartire nel

migliore dei modi. Il convegno vuole essere un tentativo molto qualificato per indicare la via giusta". Schiavoni ha preso atto dei numeri molto positivi dell'iniziativa (650 gli iscritti dell'ultima edizione, contro i 500 della prima), formu-

lando l'auspicio che fu dei fondatori del seminario: "Vorremmo diventare l'omologo delle regioni del centro Italia di quello che sono Santa Margherita Ligure per il nord e Capri per il sud. Le premesse ci sono tutte".

### Il Rettore Pacetti: "Premiare le qualità"

In un convegno incentrato sulla ricerca non poteva mancare l'apporto del Rettore della

Politecnica delle Marche, **Marco Pacetti**, fra i pochi che riceveranno una quota di quel 7 per cento che nel budget del dicastero verrà assegnato alle Università più virtuose a scapito delle più inefficienti. "Non da oggi chiedo maggiore selezione nel distribuire le risorse agli Atenei statali -ricorda Pacetti-; se alla lunga questo significa che qualcuno cambierà mestiere non ci vedo nulla di scandaloso".

**Applicare la competizione propria al mercato anche all'istruzione pubblica universitaria non è azzardato?**

"Non vedo perché. Nel mercato se un'azienda non funziona chiude. Semplicemente. In un momento come questo, quando le risorse pubbliche tendono a scarseggiare, è semmai al contrario urgente premiare la qualità e scoraggiare, sottraendogli risorse, chi non riesce a garantire la migliore preparazione possibile. Schumpeter sosteneva che la chiusura di un'impresa inefficiente può essere un

fatto positivo perché da lì può nascere qualcosa di nuovo, in molti casi migliore. Il medesimo criterio, a mio giudizio, può valere per le Università".

**Questo nuovo corso inaugurato dal governo in carica ha già avuto reazioni piccate. Anche nella nostra regione. Da ricordare, poi, che, almeno stando alle intenzioni del Governo, quella quota distribuita secondo criteri qualitativi dovrà in futuro aumentare...**

"Guardi, io sono in trepida attesa. E se così sarà, penso che le cose per noi continuerebbero ad andar bene. Se così non fosse lavoreremmo per migliorare. Non come fa qualcuno che, per usare una metafora calcistica, butta palla in tribuna e crocifigge l'arbitro perché il risultato non è quello sperato. Le regole del gioco valgono sempre: sia quando si vince che quando si perde".

*Rob.Rin.*



A destra della foto si riconoscono, **Beatrice Garofoli**, presidente Giovani Imprenditori Confindustria Ancona, e **Simone Mariani**, presidente Interregionale del Centro (Lazio, Marche, Umbria) dei Giovani Imprenditori (foto **Daniele Cimino**)

Gli incontri di Portonovo sono partiti anche da lui, l'ex presidente dei Giovani Imprenditori marchigiani,

Politecnica delle Marche, **Marco Pacetti**, forte del riconoscimento che il Ministero guidato dalla Gelmini ha dato all'Ate-